Dopo l'incontro col governo

# La vertenza degli statali alle scadenze

## I dirigenti dei tre sindacati ieri dall'on. Preti - Un incontro fra Moro e rappresentanti della CISL e UIL - Stasera riunione comune dei sindacati postelegrafonici

Il ministro della Riforma burocratica, on. Preti, ha ricevuto i rappresentanti delle confederazioni sindacali alle ore 20 di ieri, al termine di una giornata di febbrili consultazioni fra i sindacati e fra una parte di essi (CISL e UIL) e il governo.

L'on. Preti ha dichiarato di avere avuto uno scambio di opinioni con l'on. Moro e di confermare che gli stanziamenti non possono essere aumentati. Il governo non è contrario, invece, a distribuire i tempi del conglobamento in misura diversa e a modificare talune voci di spesa purché queste non provochino a loro volta aumenti della spesa globale. Ha concluso riservandosi di dare una risposta dopo essersi consultato con i ministri finanziari con i quali, ha detto, si potrebbe avere nei prossimi giorni una nuova riunione plenaria. I dirigenti della CISL e della UIL hanno giudicato «positivo» l'incontro con Preti, che proseguirà stamani alle ore 12.

Gli stessi problemi sono stati affrontati nel colloquio avvenuto ieri fra i rappresentanti della CISL e della UIL e il presidente del Consiglio, on.le Moro. All'incontro è stato dato un carattere particolare (ne è stata esclusa, cioè, la CGIL) intendendo forse l'on. Moro assicurarsi soprattutto un atteggiamento «comprensivo» da parte delle due organizzazioni sindacali che accettarono le proposte del 12 febbraio scorso. Ma questo carattere particolare urta con la realtà: infatti, se alla stretta di questi giorni si è arrivati, non è certo per le posizioni assunte dalla CISL e dalla UIL bensì per mezzo della lotta dichiarata dai sindacati della CGIL e — anzitutto — per mezzo degli scioperi dei ferrovieri, postelegrafonici e di altre categorie statali. Ciò spiega abbastanza anche i limiti della pressione che il governo esercita sulla CISL e UIL per ottenere un atteggiamento ossequiente alla sua politica di blocco salariale.

Comunque, al termine dell'incontro con Moro svoltosi in mattinata la CISL comunicava «di avere ribadito l'impegno di concordare al più presto il testo del disegno di legge sul conglobamento e comunque non oltre il 30 giugno». In particolare, la CISL «ha confermato la necessità di conglobare l'assegno temporaneo secondo gli importi vigenti, ferma restando la possibilità di usufruire dei 32 miliardi di incidenza sul lavoro straordinario agli effetti di un primo riassetto delle retribuzioni». I dirigenti della CISL avrebbero ricevuto da Moro «soddisfacenti assicurazioni».

Nel comunicato non si fa cenno della definizione, entro il 30 giugno, dei provvedimenti legislativi per la riforma della pubblica amministrazione ma l'on. Armato, segretario della CISL, ha messo questa richiesta al primo punto in una successiva dichiarazione.

Come si vede, la posizione della CISL — quale è stata riesposta nell'incontro iniziato alle ore 20 di ieri col ministro Preti — mantiene notevoli diversità rispetto alla impostazione della CGIL che chiede un «primo riassetto» dal 1° luglio non rigidamente condizionato dalle previsioni di spesa del governo. La realizzazione della riforma delle aziende, che ne prevede (specialmente per le Ferrovie) lo sganciamento dalla amministrazione statale e quindi una gestione autonoma, giustifica pienamente questa richiesta

E' partendo da queste esigenze che, alla vigilia dell'incontro di ieri, gli incontri fra i sindacati hanno portato avanti un colloquio che non è preclusivo di autonome azioni di lotta delle categorie anche se l'obbiettivo di realizzare l'unità è giustamente posto su un piano di massima considerazione. Così il sindacato ferrovieri CGIL (SFI) ha ribadito la propria decisione di realizzare lo sciopero proclamato qualora il governo non concludesse il colloquio ripreso ieri sera con nuove proposte; così la Federazione italiana postelegrafonici annuncia per le ore 17,30 di oggi un nuovo incontro con i sindacati postelegrafonici aderenti alla CISL e alla UIL «per un comune esame della situazione sui problemi del riassetto, riforma e conglobamento».

Per i contratti

# IN SCIOPERO OGGI I CALZATURIERI DOMANI TESSILI E CONFEZIONISTE

**I 135 mila calzaturieri riprendono oggi la lotta unitaria per il contratto, dopo alcuni mesi di trattative infruttuose, con uno sciopero di 24 ore. Un altro è già stato proclamato dai sindacati per il 1. luglio, contro l'intransigenza padronale. Domani, sempre nel ramo dell'abbigliamento, scendono per la prima volta in sciopero unitario le 300 mila confezioniste, dopo parecchie settimane di discussioni senza risultato. Anche qui, un altro sciopero seguirà, il 2 luglio.**

**TESSILI** — Domani, in tutta Italia, i 450 mila tessili daranno vita ad uno sciopero che paralizzerà ogni stabilimento, nell'ambito della durissima lotta unitaria ingaggiata da 7 mesi per il contratto. Una manifestazione avrà luogo da Biella a tutti i centri viciniori. A Como, mentre nelle tessiture si sciopera domani, nelle tintorie si effettuano due mezze giornate (in altre aziende fra cui la Martinetti, tre mezze giornate). Alla Bernasconi e alla Lariana si effettua un'ora di astensione ogni giorno, oltre alla giornata di giovedì, e alla Colora — per il premio aziendale — mezza giornata ogni giorno oltre alle 24 ore di domani. Ieri in Valle Olona son state effettuate due fermate per turno, di un'ora e mezza, che si ripeteranno per tutta la settimana.

**FARMACEUTICI** — Scioperi dei farmaceutici per costringere gli industriali ad accettare l'accordo sul contratto, oppure a subire una lotta per superarlo, sono in corso in varie località per decisione dei sindacati (che ieri non hanno potuto tenere il previsto incontro). Si sono fermate aziende di Napoli e di Bologna.

**CEMENTO** — Si conclude oggi il quarto sciopero nazionale unitario per il contratto dei 45 mila addetti alle aziende di manufatti in cemento.

**CAVATORI** — Domani e venerdì, gli 80 mila cavatori daranno vita al quinto sciopero nazionale per il contratto, dopo che gli industriali hanno rifiutato fin dall'inizio di migliorarlo. I sindacati si riuniranno in settimana per decidere il programma di lotta per luglio.

**POLIGRAFICI** — Dopo lo sciopero di martedì nei quotidiani di Roma, l'agitazione unitaria dei 10 mila poligrafici per il contratto proseguirà per provincie, mentre sabato avrà luogo un secondo sciopero nazionale di 24 ore.

**PREVIDENZIALI** — E' iniziato martedì uno sciopero unitario all'INAIL, all'INPS e all'INAM che fino a domani sospenderà per tre ore al giorno l'attività dei maggiori enti previdenziali, dopo la rottura delle trattative sulla «scala mobile» e sulle altre rivendicazioni.

Piena riuscita dello sciopero

# Bloccata ieri tutta l'attività edilizia

## Rivendicata una nuova politica della casa - Contraddittorio atteggiamento della CISL e della UIL - Manifestazioni a Roma, Bologna, Milano e in altre città

Lo sciopero di 24 ore, proclamato dalla FILLEA-CGIL ha praticamente paralizzato ieri i cantieri edili in tutta Italia. Al centro della lotta, com'è noto, figurano la difesa dei livelli di occupazione e dei salari dei lavoratori, nonché la rivendicazione di una nuova politica della casa, attraverso una moderna e democratica legislazione urbanistica (che ponga fine alla speculazione) e l'applicazione immediata della «167». Altri motivi di lotta — come rileva una nota del sindacato unitario — sono la difesa dei diritti sindacali e contrattuali oggi gravemente minacciati dal padronato e la mancata presentazione al Parlamento del progetto di legge governativo per il miglioramento dell'integrazione salariale della categoria.

Si tratta di obiettivi profondamente sentiti non solo dai lavoratori dell'edilizia ma anche dall'opinione pubblica democratica. D'altra parte la piena riuscita dello sciopero di ieri — come sottolinea ancora la FILLEA-CGIL — è tanto più significativa se si considera che ad esso non hanno aderito la CISL e la UIL, le quali anzi in diverse province (fra cui Milano, Genova, Padova, Venezia, Taranto) si sono impegnate in una fortissima azione antisciopero senza tuttavia ottenere alcun risultato.

La giornata è stata caratterizzata in quasi tutti i centri da grandi manifestazioni di lavoratori, fra cui spiccano quelle di Roma, Milano, Bologna, Mantova, Perugia e Pescara.

Nella Capitale, dove lo sciopero è riuscito al 90 per cento come in quasi tutto il Paese, migliaia di edili hanno dato vita ad una massiccia manifestazione, partecipando al comizio indetto dal sindacato unitario. Alle ore 13,30, malgrado il caldo soffocante, una folla di operai si era già ammassata nei viali e nelle aiuole del Parco della Resistenza (Porta San Paolo); sui cartelli portati dai cantieri erano scritte le parole d'ordine della giornata di lotta: «Applicazione del contratto provinciale integrativo», «Approvare la nuova legge urbanistica», «Finanziare la "167"», «Ci battiamo per la piena occupazione».

Ai lavoratori hanno parlato i compagni Giusto Trevisiol, Mattioli e Alberto Fredda della segreteria provinciale della FILLEA-GCIL. Gli oratori si sono soffermati sulla grave situazione verificatasi a Roma nel settore dell'edilizia (15-20.000 disoccupati, violazione dei contratti, dequalificazione della manodopera) e hanno rivendicato una nuova politica della casa.

Il segretario generale della FILLEA, Capodaglio, ha parlato ai lavoratori bolognesi. A Milano, nel corso della manifestazione hanno parlato Venegoni della Camera del lavoro e Mina della FILLEA. L'on. Cianca ha tenuto il comizio di Mantova, mentre a Perugia e Pescara hanno parlato rispettivamente il segretario della FILLEA, Capelli, e i digenti sindacali Castiglione e Corneli. In varie città, come Salerno e Grosseto, hanno avuto luogo inoltre cortei di operai, che recavano striscioni e cartelli contenenti le rivendicazioni della categoria. Ma la riuscita dello sciopero risulta, in particolare, dalle alte percentuali di adesione. Oltre al fortissimo numero di edili romani (90 per cento) hanno sospeso il lavoro al 95 per cento quelli di Napoli, Genova, Mantova, Firenze, Carrara, Siena, Pescara, Bari, Matera, Reggio Calabria. A Livorno lo sciopero è riuscito al 98 per cento. A Milano, Venezia e Torino all'80 per cento. Al 90 per cento, infine, hanno scioperato i lavoratori edili di Savona (dove ha aderito anche la UIL locale). Catania e Caltanissetta. Di fronte alla compattezza manifestata dalla categoria è apparso del tutto fuori luogo l'atteggiamento della CISL e della UIL, le quali, secondo una nota dell'*ANSA*, avrebbero addirittura dichiarato di ritenere «ingiustificata e dannosa l'agitazione per i reali interessi dei lavoratori», impegnandosi tuttavia «ad intervenire presso i pubblici poteri per richiedere provvedimenti a favore dell'edilizia

## Disertato dai portuali l'incontro al Ministero

**Nessun sindacato dei portuali — secondo le decisioni prese unitariamente — si è presentato ieri alla riunione convocata dal Ministero della Marina mercantile sulla vertenza delle «autonomie funzionali». Una nota ministeriale secca ed irritata dà notizia della mancata presenza dei sindacalisti CGIL, CISL e UIL, e annuncia la convocazione delle «altre categorie interessate», cioè degli imprenditori.**

**La coerenza dei sindacati è da segnalare, così come la loro unanimità e combattività nel difendere il carattere pubblico dei porti — con una lunga agitazione tutt'altro che chiusa — dall'invadenza delle grandi aziende pubbliche e private. La intransigenza con cui il ministro democristiano Spagnolli ha impostato e creduto risolvere il problema del lavoro portuale, ha avuto una eloquente risposta.**

**Non si convocano i sindacati in «udienze» le quali dovrebbero soltanto legalizzare la fine dell'autonomia per le Compagnie portuali. Il problema degli scali marittimi e dei costi portuali va affrontato in altro modo, con una contrattazione e non con decisioni tecnocratiche a danno dei lavoratori.**

## Interrogati i ministri sull'ammasso del grano

**L'on. Miceli, presidente dell'Associazione cooperative agricole aderenti alla Lega, ha rivolto un'interrogazione ai ministri della Agricoltura e del Tesoro per chiedere se intendono intervenire presso gli istituti bancari perchè assicurino alle cooperative i finanziamenti necessari per attuare l'ammasso del grano. Le nuove disposizioni, che consentono l'ammasso anche da parte di cooperative e loro consorzi, vengono infatti annullate nella pratica dal rifiuto delle anticipazioni bancarie.**

**L'atteggiamento assunto dalle banche contrasta con l'assicurazione, di fonte governativa, secondo cui la Banca d'Italia avrebbe assicurato un risconto di 150 miliardi. Su questa base anche ad organismi cooperativi aderenti alla Lega di Reggio Emilia, Milano, Modena, Perugia, Bologna e della Sicilia viene impedito di partecipare agli ammassi.**

## Cortei di braccianti

**Grandi manifestazioni di braccianti hanno avuto luogo durante gli scioperi nelle province di Brindisi, Catanzaro e Ravenna. A Catanzaro i partecipanti sono stati circa duemila ed hanno manifestato prima al Supercinema, poi davanti alla prefettura: partecipavano anche i coltivatori diretti dell'Alleanza contadini. A Brindisi circa diecimila braccianti e coloni hanno sfilato lunedì in città (nella foto) nonostante lo appello al crumiraggio lanciato dalla CISL. A Ravenna il nuovo sciopero, indetto anche dalla UIL, ha avuto piena riuscita; alla manifestazione in città hanno partecipato ottomila lavoratori. Concluso con successo (il 27 giugno si tratterà sul contratto unico braccianti-salariati) anche lo sciopero di tre giorni dei 60 mila braccianti della provincia di Foggia.**

Ma i lavoratori oppongono la lotta

# Ricattano sul contratto i «pirati della salute»

*Gli stessi industriali farmaceutici che hanno mancato all'impegno collettivamente preso davanti al ministro del Lavoro coi Sindacati (comunicare entro il 13 giugno la loro «globale determinazione» sul rinnovo contrattuale) pretendono ora — azienda per azienda — di convincere i dipendenti a rinunciare allo sciopero, dando fede alla loro «parola d'onore» a rispettare l'accordo. La situazione ha del grottesco, se si pensa che certi padroni hanno tenuto a confermare a mezza voce che la decisione della firma era stata già presa in seno agli organismi dirigenti dell'Assofarma, ma poi, siccome gli industriali farmaceutici avrebbero qualche conto aperto col governo, vogliono approfittare dell'occasione per farselo saldare.*

*La risposta dei lavoratori, iniziata col fulmineo sciopero di protesta dei farmaceutici milanesi e della Lepetit di Torre Annunziata, va dispiegandosi: come già negli scioperi di febbraio, operai operaie e impiegati partecipano alla lotta con percentuali elevatissime. Si tratta di una risposta secca e risoluta, che non esprime soltanto la volontà che il contratto sia firmato subito dall'Assofarma e dalla Farmunione, contemporaneamente alla firma da parte dell'Aschimici, ma la ripulsa della posizione ricattatoria di un padronato che subordina la firma ai nuovi favori che dovrebbe procurare l'incontro richiesto al presidente del Consiglio.*

*E di quali favori si tratti, è facile immaginare, se si pensa che gli industriali farmaceutici hanno accumulato le loro fortune nel modo che tutta la stampa ha denunciato e che la opinione pubblica ha avuto modo di conoscere, accaparrando cioè gran parte dei fondi degli istituti mutualistici con lo alto costo dei medicinali; sfruttando i dipendenti con bassi trattamenti e con condizioni di lavoro spesso intollerabili; offrendo larga materia a quegli scandali passati alla storia sotto il titolo di «piraterie della salute».*

*Gli industriali farmaceutici tentano ora, tenendo in sospeso la firma ad un accordo su cui già pesano evidenti limiti, di imbastire un ricatto sui prezzi dei medicinali, come se fossero essi «in credito» su tale questione, e non invece responsabili dei danni che si ripercuotono sull'intera popolazione. I lavoratori farmaceutici non intendono diventare la «merce di scambio» di tale ricatto. Essi lo respingono nel momento stesso in cui rivendicano, scioperando, la firma immediata dell'accordo di rinnovo contrattuale. Lo respingono quando — attraverso i loro sindacati — dicono agli industriali: se non avremo subito la vostra firma al contratto, continueremo la lotta, ma per obiettivi che vanno ben oltre i risultati definiti dell'accordo. L'obiettivo che è al centro degli scioperi di protesta di questa settimana viene a modificarsi nel momento stesso in cui i sindacati e i lavoratori dichiarano di riprendere la loro libertà d'azione, con piena libertà di obiettivi, in relazione ai livelli economici, ai diritti di contrattazione, agli aspetti normativi, alle decorrenze e agli assorbimenti.*

*Gli industriali, anche quelli che ancora ne dubitano, dovranno constatare che i lavoratori farmaceutici dispongono di tale potenziale di lotta, da poter perseguire obiettivi anche più avanzati di quelli solo mediamente raggiunti nell'ambito di un contratto valido per l'insieme dell'industria chimica e chimico-farmaceutica.*

**Barbara Pepitoni**

## In aumento (5%) la produzione industriale

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'ISTAT con base 1953=100, è risultato nel mese di aprile pari a 252,3, rimanendo pressocchè invariato rispetto al precedente mese di marzo e segnando, invece, un aumento del 5% nei confronti dello stesso mese dell'anno scorso. Nei primi quattro mesi del 1964 la produzione industriale, globalmente considerata, risulta aumentata del 6,8% rispetto al primo quadrimestre del 1963.

## Continua la lotta all'Ambrosiana

E' proseguita anche ieri, con uno sciopero di 24 ore riuscito al 97 per cento, la lotta dei 750 lavoratori e lavoratrici del calzificio «Ambrosiana» di Pietrasanta (Lucca). La vertenza aziendale vede i dipendenti di una delle maggiori «firme» italiane nel campo delle calze da donna, lottare con forza e decisione per l'aumento dei salari (oggi al livello medio non superiore a 40 mila lire mensili) e per la conquista del diritto al cottimo, alla contrattazione di un premio di produzione collegato al rendimento e al rimborso delle ingenti spese di viaggio che i lavoratori, oltre al disagio, devono sopportare.

Respinte le pretese della Confagricoltura

# I braccianti proclamano lo sciopero nazionale per 48 ore (2 e 3 luglio)

## CISL e UIL rimaste intrappolate nella manovra padronale - Il 3 scioperano anche i mezzadri

Il Comitato centrale della Federbraccianti si è riunito lunedì per discutere l'assurda pregiudiziale avanzata dalle organizzazioni padronali in apertura delle trattative per la stipula dei patti nazionali dei lavoratori agricoli. Ai sindacati è stato infatti richiesto di accettare la sospensione di ogni iniziativa di lotta e la messa in essere di un tentativo di conciliazione — con lo intervento dei rappresentanti delle organizzazioni nazionali — per tutte le vertenze provinciali aperte e per quelle che matureranno durante il corso delle trattative nazionali.

La Confagricoltura e la Coltivatori Diretti bonomiana, respingendo ogni ragionevole proposta avanzata dalla Federbraccianti e ponendo invece come condizione alla sua partecipazione alla trattativa l'accettazione integrale della loro pregiudiziale, hanno dimostrato la volontà precostituita di escludere la Federbraccianti dalla trattativa per il rinnovo dei patti nazionali.

Tale pretesa è stata respinta dal Comitato Centrale della Federbraccianti in quanto la pregiudiziale padronale vuole colpire, con un ricatto, i diritti e l'autonomia del sindacato mentre tenta di limitare l'iniziativa di lotta delle organizzazioni provinciali allo scopo di realizzare la politica del contenimento salariale e del blocco contrattuale. Perciò il C.C. della Federbraccianti, con senso di responsabilità, ha deciso di respingere la pregiudiziale padronale e di riaffermare la libertà di sciopero delle organizzazioni locali in rapporto all'autonomo svolgimento delle vertenze per il rinnovo dei contratti provinciali.

L'accettazione della pregiudiziale padronale da parte della F.I.S.B.A.-CISL e della U.I.S.B.A.-UIL — osserva la Federbraccianti — è un cedimento alla volontà della Confagricoltura di limitare la autonomia e la libertà di sciopero della categoria, suscettibile di gravissimi sviluppi quali la istituzione della conciliazione e dell'arbitrato obbligatori. Perciò il sindacato unitario chiama tutta la categoria a partecipare allo sciopero nazionale proclamato per i giorni 2 e 3 luglio.

Con lo sciopero del 2 e 3 luglio si intende anche sottolineare la necessità di manifestare contro il tentativo delle forze politiche di destra di insabbiare e liquidare la legge sui patti agrari; per sollecitare la rapida approvazione del progetto legge di iniziativa popolare per la perequazione previdenziale dei lavoratori agricoli ai lavoratori degli altri settori e per invitare il governo a prendere rapide misure per definire il nuovo sistema di accertamento e di collocamento sulla base delle proposte avanzate dalla Federbraccianti.

Le modalità di partecipazione allo sciopero nazionale per i coloni e per i salariati fissi addetti alle stalle saranno fissate dagli organi dirigenti delle organizzazioni provinciali. Al momento di proclamare lo sciopero nazionale di 48 ore erano già stati preannunciati scioperi in 14 province, alcuni dei quali unitari. Lo sciopero del 2-3 luglio, inoltre, coincide con un'analoga manifestazione nazionale dei mezzadri indetta per il 3 luglio.

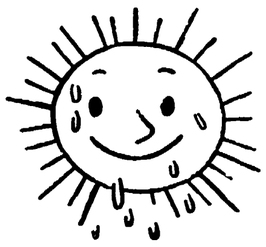
## Riprendono le trattative per i lavoratori del legno

Oggi a Roma, nella sede della Confindustria, riprendono le trattative contrattuali per gli operai dell'industria del legno. L'incontro è fissato per le ore 17,30.

## Domani sciopero dei nucleari

Il Consiglio direttivo dei SANN (Sindacato Autonomo Nazionale Nucleari), ha proclamato per domani 25, uno sciopero di 24 ore dei dipendenti del CNEN. Il SANN ha convocato, sempre per domani, l'assemblea generale degli iscritti al sindacato che si svolgerà alle ore 10 al cinema «Italia» in Via Bari 22.

## 30 gradi all'ombra



**con il caldo è arrivata l'estate e con l'estate arriverà una piacevole sorpresa per tutti i lettori dell'Unità...**

Dal 1° luglio, ogni giorno, l'Unità avrà un'intera pagina dedicata alla vostra villeggiatura:

**l'Unità vacanze**

un «giornale» nel giornale, ricco di notizie curiose, inchieste, interviste, rubriche, giochi, concorsi a premi e itinerari turistici e gastronomici.

Per questa eccezionale iniziativa è stato organizzato un servizio straordinario di recapito che raggiungerà tutte le edicole delle zone di villeggiatura sin dalle primissime ore del mattino.

Ovunque andrete cercate l'Unità, che quest'anno viene in vacanza con voi.

**Arrivederci, alla 1° luglio!**


## AVVISI ECONOMICI

2) CAPITALI-SOCIETÀ L. 50

FIMEB Piazza Vanvitelli 10, Napoli telefono 240 620 Sovvenzioni fiduciarie ad impiegati. Sconto effetti ipotecari. Autosovvenzioni. Polizzini e mutui potecari.

I.F.I.N. Piazza Municipio 84, Napoli, telefono 313 441 prestiti fiduciari ad impiegati Autosovvenzioni Sconti effetti ipotecari. Polizzini e mutui ipotecari.

4) AUTO MOTO CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24

AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA
Prezzi giornalieri feriali (inclusi 50 Km.)

| | |
|---|---|
| FIAT 500 D | L. 1 200 |
| BIANCHINA 4 posti | » 1 400 |
| FIAT 500 D giardinetta | » 1.450 |
| BIANCHINA panoram. | » 1.500 |
| BIANCHINA spyder (tetto invernale) | » 1.600 |
| BIANCHINA spyder | » 1 700 |
| FIAT 750 (600 D) | » 1.700 |
| FIAT 750 trasformab. | » 1 800 |
| FIAT 750 multipla | » 2 000 |
| FIAT 850 | » 2.200 |
| AUSTIN A-40 S | » 2 200 |
| VOLKSWAGEN 1200 | » 2 400 |
| SIMCA 1000 G L. | » 2 400 |
| FIAT 1100 Export | » 2 500 |
| FIAT 1100 D | » 2 600 |
| FIAT 1100 D S.W. (Familiare) | » 2 700 |
| GIULIETTA Alfa Rom. | » 2.800 |
| FIAT 1300 | » 2 900 |
| FIAT 1300 S.W. (Familiare) | » 3.000 |
| FIAT 1500 | » 3.000 |
| FORD Consul 315 | » 3.100 |
| FIAT 1500 Lunga | » 3.200 |
| FIAT 1800 | » 3 300 |
| FIAT 2300 | » 3.600 |
| ALFA ROMEO 2000 Berlina | » 3.700 |

Telefoni 420942 - 425624 - 420819

LAVORATORI! occorrendovi autovetture nuove usate massime facilitazioni Dott. Brandini Piazza Libertà Firenze.

5) VARII L. 50

MAGO egiziano fama mondiale premiato medaglia d'oro, responsi sbalorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio Consiglia, orienta amori, affari, sofferenze Pignasecca 63 Napoli

7) OCCASIONI L. 50

ORO acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali collane ecc., occasione 550 Faccio cambi SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480 370)

OCCASIONISSIME!!! Via Duemacelli 56: Mobili antichi - Tappeti Persiani - Porcellane - Lampadari - Cineserie, ecc.!!!!

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA. Stenografia Dattilografia 1000 mensili Via Sangennaro al Vomero, 29 - Napoli.

12) MATRIMONIALI L. 50

AUSTRALIANI, Italoaustraliani, Americani, Inglesi, Portoghesi, Spagnoli, Francesi, Svizzeri, Germanici, Olandesi, Danesi, Norvegesi, Esquimesi, venendo in Italia, sposerebbero sollecitamente Italiane. - Raccomandasi scrivere su cartolina postale (o illustrata) al «Club Eureka», Casella 5013, Roma.